

LA VITA DEL POPOLO

TRA L'ARTE E I DISABILI UN MATRIMONIO PERFETTO

Riparte nel mese di aprile l'iniziativa "Disabili in... arte" che prevede delle visite al museo Bailo di Treviso del tutto uniche nel loro genere, dedicate alle persone con disabilità psichiche o psicofisiche.

Il progetto, avviato nel 2018, è stato realizzato grazie alla collaborazione fra fondazione Il nostro domani onlus, Comune di Treviso, Musei civici e Ulss 2 Marca trevigiana. Ogni terzo mercoledì del mese, fino a fine anno, piccoli gruppi di persone con disabilità, e i loro accompagnatori, potranno usufruire di un'esperienza unica, volta non solo a far avvicinare all'arte, ma anche a utilizzare l'arte per un percorso di conoscenza personale ed espressione del sé. L'idea nasce dal presupposto che l'arte, oltre a essere un mezzo di comunicazione estremamente potente, rappresenta un veicolo di emozioni e una modalità privilegiata di connessione tra le persone. Sono due i percorsi all'interno del museo, realizzati dagli educatori Mariano D'Innocenzo e Giulia Facchin, uno sulla pittura e uno, novità di quest'anno, sulla scultura. Due le attività per ogni per-

corso, la prima sempre più basata sull'osservazione, sul lavoro in gruppo e sull'analisi delle proprie emozioni, sull'introspezione. La seconda più leggera e di gioco che coinvolge in esercizi motori e tattili che permettono di fare esperienza dell'oggetto d'arte.

Diversi approcci

La prima fase dell'attività di quest'anno sui quadri del Bailo prevede infatti un momento di osservazione di un'opera, volta alla creazione di una storia, stimolando la capacità di immaginare e fantasticare. Così, come nel video che si può trovare su Youtube, sulle attività dello scorso anno, un quadro di Klimt può diventare storia, racconto e narrazione; prendere vita diventando rappresentazione di una strega e poi una fata. La seconda attività si svolge nella sala dei ritratti del pittore veneziano Michele Serana, in cui si gioca a indovinare chi è rappresentato nel dipinto.

Per quanto riguarda la scultura, il contatto viene in primo luogo attraverso il tatto di una scultura coperta, con cui si può instaurare una relazione emotiva al di là della vista. Le emozioni, inoltre, legano i protagonisti ai loro compagni

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno riparte nel mese di aprile l'iniziativa che prevede delle visite al museo Bailo del tutto uniche nel loro genere, dedicate alle persone con disabilità psichiche o psicofisiche

di esperienza, con i quali vengono condivisi i pensieri prima dello svelamento della scultura. Le sale del museo civico, poi, si trasformano in campi da gioco in cui gli utenti devono riprodurre con i propri corpi le sculture. "Senza vedere - spiega Mariano D'Innocenzo - si gioca su emozioni cinestetiche e tattili, in completa libertà. Riprodurre le statue costringe a prestare grande attenzione all'opera e anche a immedesimarsi in essa, condividere stati d'animo ed entrare in contatto con l'arte attraverso un linguaggio emozionale più vicino a persone con disabilità psichica che faticano a esprimersi con il linguaggio razionale e spesso sono poco



verbalmente. In questo il contesto artistico può davvero fare moltissimo".

L'arte, grazie a questo progetto, diventerà dunque un'esperienza, gratificante ed emozionante, con lo scopo ulteriore, visto anche che gli accompagnatori saranno protagonisti dell'attività assieme alle persone con disabilità, di indurre un cambiamento di percezione da parte della società rispetto alla persona disabile psichica perseguendo l'obiettivo di integrazione e pari opportunità nel vivere e fruire dell'arte come bene di tutti.

Forse un'iniziativa stabile

Sono 97 gli utenti, più trenta accompagnatori, che hanno partecipato a "Disabili in... arte" nel 2018 e quest'anno tante persone e associazioni sono già in lista d'attesa per provare o ripetere l'esperienza.

Proprio in questi giorni si discute se riproporre il progetto così com'è anche per il 2020 o se farlo diventare appuntamento stabile e strutturale dei Musei civici trevigiani.

"Grazie a queste visite, l'arte può sprigionare tutto il suo potere curativo - ha spiegato l'assessore ai Beni culturali e Turismo, Lavinia Colonna Preti -. Spesso e volentieri, nella società moderna, ci sono persone che, purtroppo, vengono escluse dalla possibilità di gioire e innamorarsi osservando un'opera d'arte o apprezzandone il potere comunicativo".

"I riscontri ricevuti sul percorso del 2018 sono davvero positivi - ha concluso D'Innocenzo -. Ci sono operatori che hanno parlato di capacità di riflessione e osservazione mai viste prima in alcuni loro utenti, di persone nuove rispetto a quando si trovano nei centri, poiché introdotte in

un contesto in cui esprimersi liberamente. C'è chi ha sottolineato l'importanza di rallentare davanti a un'opera d'arte, poiché noi in 45 minuti analizziamo una sola opera, ma quella dunque rimane nella memoria, e poi ci sono le persone con disabilità, abituate a dire quello che pensano senza filtri, che ci hanno chiesto di tornare, che ci hanno lasciato i loro pensieri su dei post it: «Mi diverto», «Mi insegnate cose nuove», «E' bello poter toccare», «Le opere sono diventate vive, è facile questo approccio», «Piace molto costruire la storia», «Mi è piaciuto l'ascolto dell'altro», cosa per niente scontata per una persona con disabilità cognitive. In tutto il percorso vi è attenzione all'accessibilità degli spazi e a creare una fruizione dell'opera diversa e cucita sulle necessità delle persone a cui ci rivolgiamo". (Manuela Mazzariol)

CENTRO DELLA FAMIGLIA. Famiglia e fertilità

Pastori più vicini



La settimana scorsa al Centro della Famiglia di Treviso si è tenuto un incontro sul tema: "Don, non riusciamo ad avere figli, che cosa possiamo fare?", rivolto ai sacerdoti della diocesi, relatori don Francesco Pesce, don Mario Cusinato e il dottor Enrico Busato.

La presentazione delle risposte possibili a quella domanda ha suscitato nei partecipanti un vivo interesse. Le coppie che cercano di avere figli senza risultato si avviano, spesso di loro iniziativa, verso le cliniche, senza confidarsi né con il prete del paese né con il medico. La difficoltà alla gravidanza è vissuta come un problema di cui non conoscono le ragioni e del quale nessuno della cerchia di conoscenti deve avere percezione. Riuscire, invece, a intercettare il bisogno di parlare rappresenta l'avvio della soluzione. Da parte di chi ha il problema c'è massima riservatezza anche perché "essi ignorano che i casi di infertilità maschile sono sempre più diffusi, e vengono accertati per la reticenza della coppia solo dopo lungo tragitto", ha detto il dottor Enrico Busato, direttore della Struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Ca' Foncello. A don Mario Cusinato il compito di illustrare il "Percorso famiglia fertile", che è la nuova proposta organica del Centro tramite il proprio Consultorio socio-sanitario, aperto a novembre scorso con autorizzazione regionale. Il "pacchetto" rivolto al territorio

della Marca comprende l'assistenza psicologica e medica con urologo e ginecologo, il progetto di un corso biennale di "Counseling per la consapevolezza della fertilità di coppia", rivolto a 20 laureati dipendenti e non dell'Ulss 2 Marca trevigiana e, terzo elemento, l'istituzione di un Comitato scientifico di garanti. "Percorso famiglia fertile" ha alle spalle due protocolli d'intesa che il Centro della famiglia ha siglato con Ulss 2 Marca trevigiana e con l'Istituto scientifico internazionale al Policlinico Gemelli. Studi internazionali mostrano che la consapevolezza dei ritmi della fertilità, accompagnata da un supporto psico-relazionale, permette alla coppia di raggiungere una gravidanza con le stesse percentuali di riuscita (se non anche superiori) della procreazione medicalmente assistita. "In questo modo è possibile raggiungere una gravidanza crescendo nella relazione di coppia e riducendo l'intervento medico. Allo stesso tempo, la coppia è accompagnata nell'affrontare questa fase della propria vita", ha detto don Francesco Pesce direttore del Centro della Famiglia. I preti presenti all'incontro sono stati invitati ad accostare con molta attenzione e grande delicatezza le coppie che hanno difficoltà ad avere figli, ma convinti di poter essere per loro di aiuto vero. Sabato 23 marzo è previsto un nuovo incontro, questa volta per i medici di famiglia e i ginecologi.

SCUOLE Corsi di primo soccorso

Più di 550 ragazzi, 5 scuole medie coinvolte, 12 incontri di due ore ciascuno. Sono questi i numeri dei nuovi corsi di formazione sul Pronto soccorso partiti mercoledì 20 marzo, promossi dal Comune di Treviso in collaborazione con Suem - Ulss 2 Marca trevigiana e l'Ufficio scolastico provinciale.

I corsi, per i quali è stata fondamentale la rete creata fra Enti e istituzioni, sono rivolti agli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Treviso come progetto pilota.

Le tematiche trattate vanno dalla chiamata al 118 alla dimostrazione di manovre di compressioni toraciche, passando per la valutazione dello stato di coscienza, i rischi del soccorritore, la prevenzione di ulteriori incidenti e l'assistenza di base all'infortunato con le prime manovre di soccorso.

I corsi sono tenuti da operatori qualificati del Suem e coinvolgono gli alunni delle scuole "Serena" (183 alunni), "Stefanini" (193), "Fellissent" (67), Mantegna (90) e Coletti (20).

Si è partiti mercoledì 20 marzo all'istituto "Serena". Mercoledì 26 marzo, dalle 8.15 alle 10.15 all'istituto "Coletti" e venerdì 29 marzo dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 10.45 alle 12.45 di nuovo all'istituto "Serena". Il primo aprile, invece, dalle 8.15 alle 10.15 e dalle 10.30 alle 12.30 alla scuola "Stefanini".

NOTIZIE IN BREVE

Il libro di Gigli su vita e famiglia

● Venerdì 29 marzo alle 18 la sala convegni dell'ospedale Ca' Foncello ospiterà alle ore 18 la presentazione del libro "Vita e famiglia antidoti all'omologazione naturale" (edizioni Paoline) dell'on. Gian Luigi Gigli, già presidente del Movimento per la vita. Dopo il saluto del direttore dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, l'autore dialogherà con Enrico Busato, primario di Ginecologia e Ostetricia. Modera Davide Bellacico, giornalista e vicepresidente di Uniti per la vita di Treviso. L'incontro è promosso da Upv. Ulss 2 e Libreria Paoline.

Stato civile, nuovi orari

● L'Amministrazione comunale comunica i nuovi orari di apertura al pubblico degli uffici di Stato civile: lunedì dalle 8.30 alle 12.30; martedì, giovedì e venerdì: dalle 10.30 alle 12.30; mercoledì: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30; sabato: chiuso (operatività solo per denunce di morte e celebrazione di matrimoni o unioni civili).

Giornata ecologica a S. Antonino



● Quattro chilometri di vie ripulite, 5 metri cubi di materiali e rifiuti raccolti lungo le strade e portati direttamente al Cerd. E' il risultato della settima edizione di "Puliamo i nostri quartieri", giornata ecologica organizzata domenica mattina 17 marzo in località Sant'Antonino di Treviso. Iniziativa promossa dall'associazione Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier onlus con il patrocinio del Comune di Treviso, la collaborazione di Contarina spa, della cooperativa sociale Alternativa, che quest'anno ha registrato la partecipazione fra i volontari anche degli Alpini del gruppo Treviso Salsa Reginato e la presenza di alcuni ospiti richiedenti asilo della cooperativa Hilal, oltre ad alcuni detenuti in permesso della casa circondariale.

Luca Zingaretti al Comunale

● Ultimo appuntamento con la stagione di prosa al Comunale Del Monaco. Venerdì 29, sabato 30 (20.45) e domenica 31 (16.00) va in scena "La sirena", dal racconto Lighea di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con Luca Zingaretti.